

Lettera della Parrocchia S. Antonio Maria Zaccaria

# il seme



"Il regno di Dio è  
un seme"  
(Luca 8,11)

"Il regno di Dio è  
come un granellino di  
senapa che è il più  
piccolo di tutti i semi"  
(Marco 5,30)

via san Giacomo, 9 - 20142 - Milano - tel. 02-8460982 / Fax 028466637  
E-mail: parrocchiasamz@tiscali.it - Internet: [www.parrocchiasamz.it](http://www.parrocchiasamz.it)

**9 Ottobre 2016**

**VI d. il martirio di Giovanni**

*Mese missionario*  
**QUALE LA LUCE TIPICA  
DELLA COMUNITA' CRISTIANA**

*"Io sono la luce", dice Gesù. E ancora,  
rivolto ai discepoli: "Voi siete la luce".*

*La luce è un'immagine molto ricca e  
suggestiva.*

Gesù è luce perché insegna regole di comportamento originali, che hanno un motore, un cuore: l'amore (contro ogni tipo di egoismo, dell'affarista, dell'arrivista, del "Don Giovanni"...). E una serie di applicazioni concrete molto interessanti. La storia passata e presente ricorda tanti altri maestri di vita di tante parti del mondo, che hanno anch'essi insegnato cose sagge, alcuni ricercati da moltissimi.

Ma Gesù è luce in particolare perché "toglie il velo", rivela il volto di Dio. Ed è al riguardo l'unica persona competente, perché Lui solo è l'unigenito che è nel seno del Padre.

Quali i connotati fondamentali del volto di Dio? Gesù raccomanda che la preghiera sia insistente e fiduciosa, perché Dio è il "Padre nostro". La preghiera insegnata da lui è il "Padre nostro". L'uomo se ne va "lontano" da lui, illudendosi di trovare chissà quale felicità vivendo in maniera dissoluta, sciolta da ogni regola. Dio non

**RINGRAZIAMO CON GIOIA IL SIGNORE INSIEME CON DON UMBERTO CAPORALI PER I SUOI 50 DI SACERDOZIO**



**DEI QUALI UNA DOZZINA TRASCORSI TRA NOI DAL 1969 AL 1981. APPROFITTIAMO ANCHE DELL'OCCASIONE PER RINGRAZIARE LUI PERSONALMENTE NELLA MESSA DELLE ORE 11.**

lo strafulmina, ma lo aspetta, impaziente e con desiderio, per riabbracciarlo alla fine quando ritorna, "dimenticando" del tutto le villanie subite... Così è Dio, insegna Gesù.

In ogni creatura, negli uccelli del cielo con me nei gigli del campo Gesù contempla i segni dell'amore del Padre.

Oggetto di un amore incredibile è il "capolavoro" del creato, l'uomo: Dio, fonte e origine della vita, lo ha progettato e voluto in modo da farlo partecipe della vita in pienezza, dice Gesù: lo ha voluto come figlio ed erede. Lui personalmente, Gesù, è l'inviato di Dio proprio per rivelare e attuare questo progetto d'amore. "Chi mi accoglie, chi crede in me, ha la vita eterna, e io lo risusciterò nell'ultimo giorno... Questa è la volontà del Padre: che chiunque crede nel Figlio abbia la vita eterna!".

## **FRANCESCO: I CONNOTATI DELLA VERA MISSIONE DEI CRISTIANI**

*Nello scorso fine settimana ho compiuto il viaggio apostolico in Georgia e Azerbaigian. E' stato il proseguimento e il completamento di quello effettuato in Armenia, nel mese di giugno. In tal modo ho potuto – grazie a Dio – realizzare il progetto di visitare tutti e tre questi Paesi caucasici, per confermare la Chiesa Cattolica che vive in essi e per incoraggiare il cammino di quelle popolazioni verso la pace e la fraternità. Lo evidenziavano anche i due motti di quest'ultimo viaggio: per la Georgia "Pax vobis" e per l'Azerbaigian "Siamo tutti fratelli".*

*Entrambi questi Paesi hanno radici storiche, culturali e religiose molto antiche, ma nello stesso tempo stanno vivendo una fase nuova: infatti, tutt'e due celebrano quest'anno il 25° della loro indipendenza, essendo stati per buona parte del secolo XX sotto il regime sovietico. E in questa fase essi incontrano parecchie difficoltà nei diversi ambiti della vita sociale. La Chiesa Cattolica è chiamata ad essere presente, ad essere vicina, specialmente nel segno della carità e della promozione umana.*

*La Messa con i fedeli cattolici della Georgia – latini, armeni e assiro-caldei – è stata celebrata nella memoria di Santa Teresa di Gesù Bambino, patrona delle missioni: lei ci ricorda che la vera missione non è mai proselitismo, ma attrazione a Cristo a partire dalla forte unione con Lui nella preghiera, nell'adorazione e nella carità concreta, che è servizio a Gesù presente nel più piccolo dei fratelli.*

La comunità cristiana, alla quale Gesù dà la definizione e il compito di essere lei stessa luce del mondo, lo è di riflesso, solo e in quanto si espone allo splendore di Dio rivelato da Gesù. Tradizionalmente è paragonata alla luna, che splende nella notte perché inondata dalla luce del sole. In un quartiere di Milano la comunità cristiana può splendere anche perché vive l'amore fraterno, perché promuove con tante iniziative i valori dell'amicizia, della fraternità, della giustizia... Tante comunità in teoria potrebbero essere così, ed è auspicabile che ce ne siano tante. Ma la comunità cristiana splende soprattutto quando si espone e si lascia illuminare dallo splendore di Dio Padre, Signore e amante della vita, sotto la guida dello Spirito di Gesù.

*Don Gregorio*

**Venerdì prossimo il CPP  
LA SAMZ PORTA  
LA LUCE DI CRISTO  
NEL QUARTIERE?**

**Venerdì prossimo il Consiglio pastorale parlerà della visita natalizia alle fami-**

**glie, delle iniziative promosse in quartiere, soprattutto da parte dei giovani, per accostare le nuove famiglie, della collaborazione della parrocchia con le altre istituzioni educative, in particolare con le scuole. Un incontro di carattere organizzativo, dunque? No. Si parlerà senz'altro di iniziative. In realtà all'ordine del giorno è una caratteristica fondamentale di una comunità cristiana, l'apertura alla missione e alla società. La comunità cristiana esiste infatti per la missione e per diffondere la fraternità. Gesù l'ha voluta come continuatrice del suo compito: "Come il Padre ha mandato me, così anch'io mando voi". A fare che cosa? Ad annunciare a tutti che Dio ama tutti, perché padre, indipendentemente dalla razza, dalla cultura, dalle pratiche religiose. A chi? Manda a ogni uomo. Normalmente si supposeva che da noi non fosse più necessario portare questo annuncio, perché da tutti conosciuto. La missione dunque era concepita come invio di "personale specializzato" (i missionari) ai popoli di altri continenti, e come sostegno a essi. Oggi siamo cir-**

**condati qui a Milano da tanta ignoranza religiosa, e sempre qui a Milano da tempo giungono le genti di ogni parte della terra in cerca di una "casa". Dunque è proprio qui a Milano che la Samz deve riscoprire il compito missionario. A questa istanza interiore, se ne aggiunge, se ne deve aggiungere, un'altra: il desiderio, che deve diventare operativo, di trasformare un quartiere di città da realtà anonima a grande famiglia. Sentirsi prossimo e aiutare l'altro a sentirsi prossimo è anch'esso impegno interessante, entusiasmante, urgente. Ecco allora che un Consiglio pastorale più che organizzare iniziative, deve riflettere su queste domande: è tra noi diffusa l'urgenza della missione? È nel nostro cuore il desiderio di apertura nei confronti di tanti fratelli e sorelle che ci abitano accanto? Senza queste "premesse" non si può costruire nulla di buono.**

## **LA BELLISSIMA FESTA A FLASH**

Fin dalle prime ore di una giornata splendida, un gran movimento verso la Chiesa: la nostra collinetta sembrava una specie di formicaio: un darsi da fare di tanti, ordinato, ciascuno con un compito preciso, armonizzato in un progetto generale.

L'atteggiamento di tutti, accanto al desiderio di portare a termine un compito, esprimeva gioia. Un festoso accorrere di tanti verso un unico luogo.

Più tardi la chiesa riempita come nelle grandi occasioni, soprattutto da ragazzi e giovani, attorno e vicino all'altare. L'incontro della messa è stato il cuore della festa. L'immagine delle folle che sul monte si siedono attorno a Gesù per imparare a essere saggi come Dio, oppure che si accomodano a gruppi sull'erba verde, in attesa di essere sfamati da un pane prodi-

gioso. "Sono qui a lodarti, sono qui per dirti: sei il mio Dio. Immenso nell'amore". Dopo la messa la foto di gruppo sui gradini dell'altare di coloro che poco prima avevano preso l'impegno solenne davanti a Dio di dedicarsi nei prossimi mesi al compito educativo: così tanti da dover scattare più inquadrature per contenerli tutti.

L'incontro al campetto al pomeriggio organizzato e condotto da un gruppo entusiasta e simpatico di giovani famiglie, che hanno provveduto a saziare con panini salame e torte, e a dilettare con una band da essi invitata per l'occasione. Sui tavoli disposti in ordine, tra panini e carte da gioco, i sacchetti di plastica con l'acqua e il pesciolino vinto dai piccoli dopo una gara animatissima.

Dietro, nel campo di pallacanestro, la schiera di bambini scalzi, in fila per salire sui gonfiabili e precipitarsi dall'alto per provare l'ebbrezza del volo.

Nel campo di calcio e in palestra, bambini e grandi suddivisi in squadre di pallone e pallavolo, accaldati in sfide sportive, sotto lo sguardo di spettatori divertiti seduti sulle gradinate. Il tutto nella gioia, con l'immancabile telefonata di qualche vicina irritata per il baccano e le musiche della festa..

**Sabato alle 17.15 il Gruppo coppie si incontrerà sulla scheda V del testo.**

**Riprendiamo l'adorazione al giovedì dopo la messa delle 18.**

## **ORATORIO**

- domenica 9 ottobre, dalle 15 sino alle 19, primo ritiro in oratorio per i genitori e i bambini di II elementare che inizieranno quest'anno il percorso dell'iniziazione cristiana. Il catechismo inizierà il 13 ottobre e si svolgerà tutti i giovedì dalle 17 alle 18;

- giovedì 13 ottobre, alle 21, primo incontro del gruppo giovani. Rivivremo alcuni momenti della Gmg di Cra-

covia e scopriremo il programma del gruppo giovani per questo nuovo anno pastorale.

## **Ottobre missionario 2016 NEL NOME DELLA MISERICORDIA**

*Compie 90 anni la Giornata Mondiale Missionaria che anche quest'anno celebreremo il prossimo 23 ottobre, ma per tutto il mese la Chiesa ci invita a riflettere, pregare e vivere esperienze di solidarietà pensando alla missione. L'icona che ci viene proposta è Madre Teresa, una donna minuta, all'apparenza fragile, che ha incarnato nella sua vita la testimonianza del Vangelo e la misericordia di Dio attraverso il servizio ai più poveri. Dice Papa Francesco nel suo messaggio per la Giornata missionaria mondiale 2016:*

“... A testimoniare questo amore di misericordia, sono tanti uomini e donne di ogni età e condizione. Segno eloquente dell'amore materno di Dio è una considerevole e crescente presenza femminile nel mondo missionario, accanto a quella maschile. Le donne, laiche o consacrate, e oggi anche non poche famiglie, realizzano la loro vocazione missionaria in svariate forme: dall'annuncio diretto del Vangelo al servizio caritativo. Accanto all'opera evangelizzatrice e sacramentale dei missionari, le donne e le famiglie comprendono spesso più adeguatamente i problemi della gente e sanno affrontarli in modo opportuno e talvolta inedito: nel prendersi cura della vita, con una spiccata attenzione alle persone più che alle strutture e mettendo in gioco ogni risorsa umana e spirituale nel costruire armonia, relazioni, pace, solidarietà, dialogo, collaborazione e fraternità, sia nell'ambito dei rapporti interpersonali sia in quello più ampio della vita sociale e culturale, e in particolare della cura dei poveri...”

Ogni popolo e cultura ha diritto di ricevere il messaggio di salvezza che è dono di Dio per tutti, ... Il mandato del Vangelo: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» non si è esaurito, anzi ci impegna tutti, nei presenti scenari e nelle attuali sfide, a sentirci chiamati a una rinnovata “uscita” missionaria, come indicavo anche nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*: «Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo»”.

*Vogliamo fare nostra l'esortazione del Papa e riscoprire in questo mese di ottobre quella “missionarietà” che ogni cristiano, in quanto tale, è chiamato a vivere.*

*Gruppo missionario*

## **PREGHIAMO PER LA DEFUNTA**

Boneschi Natalia di a. 81